IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-o. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 686.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 4.46, tramonta ore 7.7. Trieste, Lunedì 6 Maggio 1895 Oggi: S. Giovanni P. L. - Domani: S. Stanislao. N. 4866

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il conflitto Banffy - Kalnoky appianato - Banffy in udienza. VIENNA 5 (B). L'imperatore ha ricevuto in udienza il barone Banffy; l'udienza durò oltre mezz'ora.

A quanto si dice, il monarca, che ricevette in modo cordialissimo il presidente dei ministri ungheresi, avrebbe dichiarato che le divergenze insorte tra il conte Kalnoky ed il barone Banffy, possono e devono essere appianate all'amichevole. Si stanno perciò facendo le necessarie pratiche per un componimento, e l'incarico di paciere è affidato al ministro ungherese *a latere* barone Josika.

VIENNA 5 (N). L'intervento diretto della Corona nel conflitto sorto tra il conte Kalnoky e il barone Banffy ha avuto per effetto l'immediata soluzione della vertenza. Il ministro delle finanze Kallay ed il ministro *a latere* bar. Josika, incaricati dall'imperatore di far da pacieri, lavorarono ininterrottamente da ieri mattina e, a quanto pare, sono riusciti a trovare una soluzione, che rende possibile il mantenimento dello *status quo*, vale a dire la permanenza in carica tanto del conte Kalnoky quanto del barone Banffy.

Sintomatico è il fatto che durante il conflitto il presidente dei ministri ungheresi nè diede le sue dimissioni, nè accennò alla possibilità che avesse a darle, dal che risulterebbe provato che la posizione del barone Banffy era ben lungi dall'essere scossa e che durante la vertenza la Corona non pensò neanche per un momento a dargli un successore.

Gli avvenimenti d'oggi si svolsero nel modo seguente: Stamane alle 10 l'imperatore ricevette in udienza il conte Kalnoky e conferì con lui oltre mezz'ora. Alla una pom. fu ricevuto poi il barone Banffy.

Il presidente dei ministri ungheresi espose al monarca le intelligenze precorse fra lui ed il conte Kalnoky sulla questione del viaggio del nunzio Agliardi in Ungheria, ed avvalorò l'esposizione dei fatti esibendo i relativi documenti.

Fra le lettere scambiate dal conte Kalnoky col barone Banffy ve ne sarebbe una nella quale il ministro degli esteri censura con parole molto aspre il contegno del nunzio Agliardi in Ungheria, e che conterrebbe una critica molto più severa di quella fatta dal barone Banffy alla Tavola dei deputati sul contegno tenuto dal nunzio in Ungheria.

Un uomo politico che ebbe occasione di avvicinare il presidente dei ministri ungheresi assicura che il barone Banffy è sodisfattissimo della benevola e cordiale accoglienza fattagli dall'imperatore.

A mezzogiorno l'imperatore ricevette in udienza il presidente dei ministri austriaci principe Windischgraetz e si intrattenne con lui circa mezz'ora. Questa udienza è messa pure in relazione con la crisi.

Il barone Banffy ebbe più tardi una conferenza col ministro delle finanze Kallay, e conferì anche col barone Josika, dopo di che ebbe luogo una conferenza comune fra i tre ministri.

Sembra intanto accertato che la crisi è completamente risolta; avvalora quest'opinione la circostanza che il barone Banffy partirà ancora stasera da Vienna e che egli ha già telegraficamente convocato il consiglio dei ministri per domani.

Si assicura poi che la vertenza fu appianata in modo tale da permettere ad ambidue i ministri di rimanere al loro posto, senza alcun sacrificio della propria dignità. Alla soluzione della crisi ha cooperato efficacemente il barone Jokisa, il quale alla udienza che ebbe ieri dall'imperatore dichiarò francamente di non poter più garantire di nulla se il barone Banffy ritornasse a Budapest senza aver ottenuto la chiesta sodisfazione.

ROMA 5 (N). In Vaticano si comprende che ormai la posizione di mons. Agliardi alla Corte di Vienna è insostenibile, ma si trova difficilissimo il sostituirlo, non vedendosi l'uomo che possa mandarsi al suo posto. Il grave incidente provocato da mons. Agliardi porterà forse alla sollecita convocazione del concistoro, nel quale si eleveranno alla porpora i nunzi Francica Nava, Ferrata e Jacobini, avendosi così il destro di fare un movimento nelle nunziature.

ROMA 5 (N). *) Il redattore della *Riforma*, che tratta le cose attinenti al Vaticano, dice che, siccome la Tavola dei magnati respingerà anche questa volta la legge sull'equiparazione degli ebrei, ne nascerà un conflitto, che il Vaticano spera possa aver per effetto lo scioglimento della Tavola dei deputati. Quando ciò avvenisse, la missione del nunzio Agliardi sarebbe coronata da un risultato parziale, che diverrebbe completo, se i liberali nelle susseguenti elezioni della Tavola rimanessero soccombenti, come spera il Vaticano.

Il *Diritto* in un articolo di fondo osserva che la crisi del gabinetto ungherese oltre ad essere una nuova soddisfazione data all'intransigenza del papato, protrarrebbe il compimento della grande opera di civiltà promossa con le proposte riforme politico-religiose.

La *Tribuna* conclude un suo articolo dicendo: Il conflitto che era parziale si estese alle relazioni fra lo Stato e la Chiesa. Il barone Banffy, andandosene, renderebbe un segnalato servizio ai suoi correligionari, poichè con le sue dimissioni otterrebbe la cessazione di ogni equivoco.

L'*Italie* publica un lungo articolo del suo redattore per le cose vaticane (il quale è pure corrispondente romano della *Politische Correspondenz*) in cui dice che al Vaticano regna profonda emozione per l'avvenuto conflitto tra Banffy e Kalnoky e aggiunge che se ne attende ansiosamente la soluzione. L'accettazione delle dimissioni di Kalnoky sarebbe considerata in Vaticano come un *bill* d'indennità accordato dall'imperatore ai liberali ungheresi, e queste dimissioni produrrebbero serie conseguenze nei rapporti fra l'Austria-Ungheria e il Vaticano. L'articolista osserva che mons. Agliardi fu sempre docile esecutore delle istruzioni ricevute dal Vaticano nelle questioni religiose dell'Ungheria.

Un ricevimento a Corte, a Vienna. VIENNA 5 (N). Alle 7 pom. ebbe luogo un ricevimento a Corte al quale intervenne pure l'imperatrice. L'imperatore s'intrattenne a parlare brevemente col nunzio apostolico mons. Agliardi e quindi con gli altri ambasciatori, fra i quali, molto a lungo, con l'ambasciatore italiano conte Nigra, con cui parlò della visita fatta dalla imperatrice alla coppia reale italiana a Venezia. Fu molto notato il fatto che l'imperatore s'intrattenne a conversare per più d'un quarto d'ora col ministro delle finanze comuni Kallay.

*) Publichiamo questo dispaccio da Roma unicamente per l'interesse retrospettivo che hanno i menzionati giudizi della stampa romana, scritti quando il conflitto era ancora nella fase acuta. *N. d. R.*

La rivoluzione in Serbia? BUDAPEST 5 (N). Circola insistente la voce che in Serbia sia scoppiata la rivoluzione e che il re Alessandro sia fuggito.

Il movimento elettorale italiano. ROMA 5 (N). Si è costituito definitivamente il Comitato popolare per sostenere la candidatura di Crispi nel quarto collegio.

Stamane i ministri si sono recati al Quirinale per la consueta firma dei decreti, fra i quali non c'era quello di scioglimento della Camera, non essendo ancora stata approvata dal Consiglio dei ministri la relazione che deve precederlo.

PALERMO 5 (N). Alla riunione elettorale indetta oggi da quattro senatori, intervenne un migliaio circa di persone. Presiedeva il senatore Scalea, il quale tenne un lungo e brillante discorso, in cui inneggiò all'opera di Crispi. In mezzo ad applausi entusiastici fu proclamata la candidatura di Crispi e fu deciso di partecipargli con un telegramma tale deliberazione.

Le elezioni amministrative di Brescia. BRESCIA 5 (N). Nelle odierne elezioni amministrative, riuscirono eletti per il Consiglio provinciale tutti i candidati del partito conservatore. Zanardelli rimase nella tromba con 59 voti di minoranza. Per il Consiglio comunale, lo spoglio delle schede non è ancora terminato, ma la vittoria dei conservatori è sicura. Zanardelli entrerà in Consiglio fra i rappresentanti della minoranza. L'impressione per questo risultato è enorme; ma non bisogna nascondersi che Zanardelli, col suo recente contegno verso Crispi, ha fatto di tutto per meritarselo.

Per le colonie italiane. ROMA 5 (N). Fu sottoposto alla firma reale un decreto che costituisce presso il ministero degli esteri la Direzione generale per i nostri possedimenti coloniali e per quelle regioni sulle quali vige il protettorato italiano.

Fra sovrani e principi. VIENNA 5. (N). L'ex-re Milan ha lasciato Vienna ed è partito alla volta di Venezia per la via di Pontebba.

Il ritorno del comm. Miraglia. ROMA 5 (N). A quanto si annuncia, il comm. Miraglia concerebbe di essere di ritorno per il 15 corrente.

I funerali dell'operaio Urbanek. VIENNA 5 (N). Oggi ebbero luogo i funerali dell'operaio Urbanek, morto ieri, in seguito alle ferite riportate nella colluttazione avvenuta tra la polizia e gli scioperanti delle fabriche di mattoni. Più di 2000 operai seguivano il feretro; gli uomini portavano coccarde rosse e le donne vestivano bluse dello stesso colore. Anche le ghirlande deposte sul feretro erano composte esclusivamente con fiori rossi. Gli operai accompagnarono la salma sino alla *Ringstrasse* qui giunti fecero spalliera ai due lati della strada emettendo alte grida di evviva e cantando l'inno dei lavoratori.

RECENTISSIME.

L'insurrezione nell'isola di Cuba. MADRID 4. Telegrafano dall'Avana che a Guantanamo fu arrestato il corrispondente del *New York World* sotto l'imputazione di aver partecipato alla propaganda separatista. Le truppe del governo attaccarono una banda d'insorti capitanata da Manos Ramirez. Nello scontro Ramirez fu ucciso.

Un ambasciatore che cade da cavallo. PARIGI 4. L'ambasciatore austro-ungarico conte Wolkenstein, cavalcando al bosco di Boulogne, cadde da cavallo e riportò frattura di una costola. I medici escludono il pericolo che abbiano a subentrare complicazioni.

L'accidente del duca d'Orléans. PARIGI 3. Sull'accidente di caccia capitato al duca d'Orléans, si hanno adesso i seguenti particolari, finora ignoti.

Egli dava la caccia alle otarde, lungo la regione traversata dal Guadalquivir. Era imbarcato sopra una barca piatta e scendeva a terra per cacciare. La prima giornata riuscì fruttuosa; non così la seconda, tanto che egli raggiunse - senza sparare un colpo - una località distante ben 14 chilometri dal fiume.

Nel viaggio di ritorno incontrò sulla sua strada un mandra di tori e il duca volle pigliarsi il gusto di mettersi al galoppo per disperderli. Disgraziatamente egli inforcava un cavallo ferrato (contrariamente all'uso del paese) e ad un certo punto la bestia cadde producendo il noto accidente.

Il duca potè sollevarsi sul gomito e disse agli attendenti: «Ho una gamba rotta!» Egli soffrì atroci dolori quando fu sollevato e posto sul cavallo, seduto nella cesta delle provigioni. Dopo tre chilometri i dolori divennero così intollerabili, che convenne porlo sopra una coperta di lana e trasportarlo a braccia. Il viaggio fu terribile.

Raggiunta la barca, il duca vi fu adagiato e questa diresse subito la prora verso Siviglia. Durante il tragitto il duca svenne due volte. Si arrivò a Siviglia alle due del mattino.

Il banchiere della famiglia Orléans, Noel, condusse all'albergo dove era stato trasportato il duca, un chirurgo che accomodò bene la gamba fratturata. Ma sopraggiunse la polmonite, causata dal freddo che il duca aveva preso durante il disastroso viaggio di ritorno.

Il dottor Recamier telegrafa oggi che il duca passò una notte buona. L'oppressione è diminuita. Anche la febre è minore. Si temono però sempre le conseguenze della polmonite.

L'arrivo della madre e della sorella è imminente.

Tutte le Corti di Europa, imparentate con gli Orléans, compresa quella d'Italia, si informano giornalmente dello stato di salute del principe.

Le conseguenze del combattimento fra briganti e carabinieri in Sicilia. PALERMO 4. La battaglia avvenuta tre giorni sono ad Aci Castello fra briganti e carabinieri, ha avuto oggi un triste epilogo. E' scomparso uno dei Sinatra; si dice che egli sia impazzito per lo spavento e pel dolore provato per la uccisione, avvenuta durante il combattimento, del proprio fratello. Ora egli andrebbe errando per i boschi. I briganti arrestati si mantengono taciturni e si rifiutano di rispondere alle domande del giudice istruttore.

Invasione e distruzione di cavallette. ROMA 4. Da vari giorni è stato segnalato un gran numero di cavallette che hanno invaso l'Agro Romano. L'azienda della casa Torlonia, ha impiantato, per tempo, due forti pompe per lo spargimento pronto di soluzioni insetticide, che han già dato ottimi risultamenti, distruggendo milioni di piccole cavallette.

Treno retrocesso causa una frana. SONDRIO 4. Il treno N. 360, partito stamani in orario da Colico diretto a Chiavenna, dovette retrocedere avendo trovato la linea ingombrata totalmente da una frana.

La querela di due cantanti d'operette. PARIGI 4. Due cantanti d'operette Jeanne Garnier e Marcelle Lender hanno querelato la principessa Metternich, il marchese Pallavicini ed il barone Bourgoing di Vienna. Le due artiste erano state scritturate dal comitato dell'esposizione musicale per dieci rappresentazioni della *Madame Angot*; la prima per 8000 franchi, la seconda per 3500. Dopo la seconda prova però, esse furono informate che la rappresentazione non avrebbe avuto più luogo. *Inde* la querela.

La signora Garnier chiede 20,000 franchi d'indennizzo per una scrittura perduta a Pietroburgo, 6000 franchi per una beneficiata perduta e 800 franchi per un abito ch'ella si era fatta fare da Doucet. La signora Lender chiede pure 800 franchi per un abito di Doucet e 3000 franchi d'indennizzo per una scrittura perduta a Dieppe.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il decreto di scioglimento del gruppo della Lega Nazionale di Rovereto. Nel Decreto di scioglimento del gruppo della «Lega Nazionale» in Rovereto, che abbiamo publicato ieri, troviamo due asserzioni, alle quali ci par utile fare qualche osservazione. Il gruppo fu sciolto:

1.o per eccesso di statuto;

2.o per glorificazione di azioni contrarie alla legge.

Ma una società scolastica, che delibera di proporre onoranze ad altra società scolastica o a persone che in quella ebbero viva parte, non ci pare ecceda il proprio statuto. Altrimenti si dovrebbero sciogliere tutte le società, quando fanno qualche atto di ossequio o commemorano un socio defunto o danno l'obolo della carità in una publica sventura, imperocchè nè l'atto di ossequio, nè la commemorazione, nè la carità sono atti autorizzati dagli statuti. Ma, come le leggi, così gli statuti, che sono la legge particolare di una associazione, vanno letti e interpretati con ragionevolezza.

Nè tutto trovasi scritto negli statuti e vi si devono tacitamente ritenere compresi tutti quegli atti, che non sono nè estranei, nè contrari agli scopi statutari di una associazione, tutti quegli atti, che non ne mutano nè l'indole, nè l'aspetto, nè l'azione.

Ancora più infondata ci sembra la seconda asserita causa dello scioglimento: *la glorificazione di un'azione contraria alla legge*.

La deliberazione del gruppo di Rovereto era intesa a commemorare l'atto di costituzione della «Pro Patria». Fu quell'atto una azione contraria alla legge? Ma se anche il decreto di scioglimento non dovesse essere preso alla lettera e si volesse lasciar correre la improprietà di pensiero e di frase e ritener morta la «Pro Patria», come si dice, per reato di *tendenze non leali ed antipatriotiche*, non per questo il decreto di scioglimento sarebbe più fondato. Si può pensare quello che si vuole degli atti addebitati alla defunta «Pro Patria» e persino condannarli, ma resta pur sempre vero che la costituzione di quella confederazione fu un bene per gl'italiani dell'Austria, imperocchè ad essa debbono il diffondersi della idea scolastica italiana, la quale benchè impedita e resa difficile in tutti i modi imaginabili, va sempre più radicandosi nel cuore e nelle aspirazioni delle nostre popolazioni. Il commemorare la costituzione della «Pro Patria» non ci sembra atto estraneo all'attività della «Lega Nazionale» e meno ancora atto punibile.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* da C. R. per un malinteso f. 2; dal Punto franco, col motto «lavorate, raccogliete, risparmiate per la Lega nostra, corone 1; da C. soldi 20; per aver incontrato i cari fratelli Vito e Pierino soldi 50; raccolti dal signor Laufranco all'osteria «Andemo de Zaneto» in via del Farneto, s. 50.

Il saggio di scherma all' Unione Ginnastica. Il saggio annuale degli allievi dell'egregio maestro Angelini, avrà luogo venerdì sera alle 8, in Palestra. A rendere più interessante la serata concorreranno il maestro Tagliapietra e il conte Sordina, i quali faranno un assalto di spada. Ai due egregi schermitori, reduci dai trionfi di Venezia, i soci dell'Unione faranno senza dubio un'accoglienza festosissima.

La rappresentazione a pro della Beneficenza italiana. La Direzione dell'Associazione italiana di beneficenza ci comunica che l'introito, netto di qualsiasi spesa, della rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* datasi ai 3 del p. p. aprile, fu di fiorini 7.891. L'eloquenza di questa cifra ci dispensa da ogni commento.

Il ritiro delle note di Stato. Anche nello scorso mese di aprile il ritiro delle note di Stato da uno e da 50 fiorini ha fatto notevoli progressi. Furono ritirati complessivamente 7 milioni e cioè: 1 milione in note di Stato da un fiorino e 6 milioni in note da cinquanta fiorini. Le note della prima specie furono risarcite nella circolazione con l'equivalente in argento; quelle della seconda specie in note di banca. Aggiunti a questi 7 milioni ritirati, altri 5, tolti dalla circolazione per l'avvenuta nuova emissione di buoni delle saline, il complesso delle note di Stato in circolazione apparisce diminuito di 12 milioni.

Le note di Stato da 1 fiorino non ancora ritirate ascendono a 4.400.000 fiorini.

Ricordiamo in quest'incontro, che l'obligo generale di accettare in pagamento note di Stato da un fiorino scade il 31 dicembre 1895. A tutto 30 giugno 1896, però, tali note potranno essere usate nei pagamenti da farsi alle casse degli uffici publici.

Per un istituto pensioni obligatorio per gl' impiegati privati. Un comitato d'impiegati privati, costituitosi a Graz, ha indetto per i 29 e 30 del prossimo giugno un congresso, da tenersi in quella città, e nel quale sarà votata una mozione, invitante il Governo ad attuare il deliberato preso dalla Camera dei deputati il 24 marzo 1893 in favore della creazione di un istituto pensioni obligatorio per gl'impiegati privati di qualsiasi categoria.

A questo congresso sono invitati da parte del comitato anche gl'impiegati privati di Trieste. Le iscrizioni sono da inviarsi, con l'indicazione dell'indirizzo, alla società «Mercur» o allo Stabilimento tipografico «Gutenberg» a Graz.

Quest'iniziativa del comitato costituitosi a Graz merita tutte le simpatie e l'appoggio di coloro, ai quali sta a cuore lo sviluppo delle istituzioni di previdenza.

Non appena la lodevole iniziativa del comitato di Graz avrà condotto a qualche risultato concreto, non mancheremo di ritornare sull'argomento.

Per i danneggiati dal terremoto di Lubiana. A favore dei danneggiati dal terremoto di Lubiana ci sono pervenuti dal nostro vecchio abbonato A. C., f. 30, che rimetteremo a destinazione.

All'esposizione di Venezia. Il quadro di un triestino acquistato dal re Umberto. Da un telegramma da Venezia rileviamo che fra i tredici quadri acquistati dal re Umberto all'esposizione di Venezia, ve n'è pure uno ammiratissimo del triestino cav. Pietro Fragiacomo, che rappresenta una marina nell'ora del tramonto e s'intitola: *Un saluto*. Campeggia nel mare un bragozzo a vele spiegate, dalla coperta del quale un marinaio manda un saluto ad altro bragozzo, che solca il mare più lontano.

Ristabilito. L'egregio cav. Gentilomo, direttore di questa filiale del *Credit*, è completamente ristabilito ed ha ripreso già da ieri la consueta attività.

Congratulazioni sincere.

Il torneo schermistico di Venezia. - L'accademia di chiusura. Sabato sera si chiuse a Venezia il torneo internazionale di scherma, con un'accademia alla Fenice e con la distribuzione dei premi.

Dalla relazione che ne dà la *Gazzetta di Venezia*, stralciamo quella parte che più interessa i nostri lettori.

Il primo premio di spada fu assegnato al maestro Greco; il secondo al maestro Conte. Il primo premio di sciabola fu assegnato al maestro Vittorio Tagliapietra, che insegna presso la nostra Società di scherma; il secondo al maestro Greco. Il maestro Greco vinse inoltre il primo premio nelle *poules* tanto di spada quanto di sciabola e il maestro Conte il secondo, pure in ambedue le armi.

Fra i dilettanti, il primo premio tanto per la spada quanto per la sciabola, fu assegnato all'ing. Garibaldi Burba di Roma. Il secondo premio per la sciabola fu assegnato al signor Lucarelli, ed il secondo per la spada al dilettante francese sig. Renaud, al quale toccò il magnifico dono offerto dal conte Sordina.

Dei due dilettanti triestini abbiamo gia detto che il conte Sordina riportò medaglia d'oro alla spada ed alla sciabola, ed il sig. Comas medaglia d'oro alla sciabola e d'argento alla spada. Al conte Sordina fu poi inoltre assegnata, come premio speciale, un'altra medaglia, dono del Ministero italiano della guerra.

Notizie sportive - Alle corse di Vienna. Abbiamo per telegrafo da Vienna, in data di ieri:

Anche alle odierne corse al trotto le scuderie triestine si sono fatte onore. *Istria* della Compagnia V. e soci, ha vinto in gran stile il primo premio nella corsa... (*nel telegramma è indecifrabile il nome di questa corsa. N. d. R.*), rendendo 100 metri a primari cavalli austriaci. *Conte Verde* dell'avv. Volpi vinse brillantemente il secondo premio nella corsa *Pavillon*, su tredici partenti, americani e russi. *Priatny*, della scuderia Holt, giunse una volta eccellente secondo ed un'altra buon quarto; *Linnet*, della stessa scuderia, fu ottima terza.

Il gran premio della città di Vienna, 8000 corone, fu vinto dalla magnifica *Blue Belle*.

Gita per Pola. La Direzione del Lloyd ci comunica che in occasione del varo del *Monarch*, che avrà luogo a Pola, il piroscafo *Medusa* farà una gita per quella città. La partenza seguirà mercoledì 8 corr., a mezzanotte; il ritorno giovedì 9, pure a mezzanotte.

Un nome che sta diventando celebre. Ci scrivono da Capodistria:

Stamane quell'Albino Postogna del quale anche voi avete avuto occasione di occuparvi, noto, fra altro, per il fatto che nelle elezioni degli elettori primi di Muggia aveva votato per i nostri avversari, rinnegando così la propria nazionalità, erasi recato nella nostra città per affari. Sparsasi rapidamente la notizia del suo arrivo, si formò tosto un agglomeramento di oltre 200 persone, che tra fischi e urli accompagnò il Postogna sin fuori le porte del paese.

Ben lungi dall'approvare una siffatta dimostrazione, devesi però constatare ch'essa ha l'escusante d'essere l'espressione del sentimento popolare che prorompe spontaneo e che, d'altronde, in certi casi è l'unico modo col quale il medesimo possa estrinsecarsi.

Apprendo ora un altro fatto del sullodato Postogna. Egli avrebbe mosso denuncia al Giudizio distrettuale, che nell'aprile scorso una comitiva di capodistriani si sarebbe fermata una notte sotto le sue finestre e avrebbe gridato al suo indirizzo *spia* ed altri epiteti ingiuriosi e che alcuni della stessa comitiva avrebbero inoltre emesso delle grida sediziose. Secondo quanto si dice, queste grida non sarebbero state neanche udite dal Postogna, ma egli asserirebbe nella sua denuncia che altri gli avrebbero riferito d'averle udite.

Il processo venne istruito dallo stesso dirigente il Giudizio distrettuale, consigliere de Czermach, il quale ha già assunto informativamente parecchi cittadini di Capodistria.

Cose di Muggia. L'egregio ing. Giulio Polley ci scrive pregandoci di rettificare un dettaglio inesatto contenuto nella corrispondenza da Muggia publicata nel nostro numero di ieri col titolo: «Cose di Muggia», nel senso ch'egli non esercita le funzioni di direttore nel cantiere di S. Rocco.

Società degli amici della infanzia. Ieri, alle 12 merid., ebbe luogo, nella sala minore dell'edificio di Borsa, il Congresso generale ordinario di questo sodalizio. Constatato il numero legale degl'intervenuti, il presidente bar. Giuseppe de Morpurgo dichiara aperto il congresso e commemora i soci decessi durante l'anno 1894, invitando l'assemblea ad assorgere in segno di condoglianza.

Si passa quindi alla lettura della relazione sull'attività sociale durante l'anno 1894, compilata dal segretario cav. dott. Alberto Boccardi, di cui, in parte, ci siamo occupati nel numero di ieri e che l'assemblea approva con caldi applausi.

Ne stralciamo, ulteriormente, i punti seguenti:

Il quesito - scrive il relatore - di cui fu cenno nel resoconto per l'anno 1894, relativamente all'adozione di un più conveniente orario per le scuole popolari, non venne trascurato, anzi formò oggetto di studio speciale. Senonchè gravi difficoltà didattiche e considerazioni di varia indole, fatte con riguardo alle abitudini ed alle esigenze della vita domestica presso le famiglie del nostro popolo, ci consigliarono a desistere da ogni azione ulteriore in questo proposito.

Con pari cura si continuarono gli studi circa il progetto - da più parti suffragato con vive simpatie - per la istituzione di cucine scolastiche, sul modello di quelle che già da molti anni e con eccellente prova funzionano in parecchi fra i maggiori centri d'Europa.

A tradurre però ad effetto tale disegno conviene che gli studî sieno fatti con ogni ampiezza per modo di assicurare all'istituzione, come la sua importanza domanda, un carattere duraturo. E la direzione nutre fiducia che in non lontano avvenire anche questo problema possa essere felicemente risolto.

Altre pagine ancora, non diverse da quelle delle annate trascorse, può vantare la modesta ma pur onorevolissima storia del nostro istituto. Nelle consuete forme si rinnovò il tradizionale pranzo offerto a fanciulli poveri nel dì del Natale; numerosi sussidi in *buoni* per la cucina popolare, in indumenti ed in contanti per pagamento di pigioni, vennero distribuiti a famiglie meritevoli, aventi prole numerosa o sofferente; durante l'inverno 120 fanciulli frequentanti le scuole furono provveduti di vestito e 340 di calzatura.

Ad agevolare tali misure tornò vantaggiosissimo lo splendido risultato delle due serate artistiche, organizzate, con la cooperazione di valentissimi musicisti e col concorso di elettissimo publico, al teatro Comunale. Terminata la lettura della riferta, vengono approvati, in cumulo, i bilanci sociali. Dopo di che prende la parola il primo vice-presidente dott. Castiglioni, il quale, riferendosi a un'involontaria omissione avvenuta nel rapporto sociale che tratta del Presepio, omissione che riguarda l'egregio medico dott. Antonio Merli, del quale non figura il nome tra i medici curanti di quel pio stabilimento, mentre egli, da oltre 11 anni, vi si presta disinteressatamente e con molto zelo, propone, affinchè tale omissione non venga interpretata come un'ingratitudine, gli venga espresso dagl'intervenuti uno speciale atto di ringraziamento, con incarico alla direzione di rendernelo tosto partecipe. L'assemblea assorge unanime.

Prima di passare all'ultimo punto dell'ordine del giorno, che riguarda la elezione delle cariche sociali, il presidente tributa le più sentite grazie a tutti i benefattori, che concorsero a render possibile in sì vaste proporzioni l'attività sociale ed esprime la speranza che nel prossimo anno possa esser chiamata in vita la cucina per gli scolari poveri, istituzione universalmente reclamata dalla stampa e dalla publica opinione. - Ringrazia le autorità comunali e governative per l'appoggio prestato in ogni incontro alla Direzione, nonchè la stampa cittadina. Esprime, in fine, la fiducia che, anche in avvenire, le sorti della società continuino liete e prosperose. Dopo di ciò, il cav. Giacomo Fano, fatti risaltare i meriti della Direzione, propone per essa un voto di fiducia e di ringraziamento, che viene accettato, mediante alzata, da tutti gli astanti.

Infine viene fatto lo spoglio delle schede, che dà il seguente risultato:

Direttori effettivi per la durata di un triennio: Giovanni dott. Artico, Carlo Ganzoni, Giovanni Glanzmann, Eugenio dott. Guastalla, C. M. comm. Morpurgo de Nilma, cav. Giorgio dott. Nicolich.

Direttore effettivo per la durata di un anno: Prof. Michelangelo dott. Stenta.

Direttori sostituti per la durata di un anno: Oscarre dott. Fischer, Isidoro ing. Piani, Angelo Alfonso Polacco.

Revisori effettivi per la durata di un anno: Carlo Escher, Solone Loly.

Revisori sostituti per la durata di un anno: Carlo Chaudoux, Pietro Prendini.

Associazione triestina per le Arti e l'Industria. Ieri, alle 12 mer., fu tenuto l'annunciato congresso generale ordinario di questo sodalizio. Presiedeva il sig. Guglielmo Finazzer. Esaurite le formalità d'uso il presidente commemora con sentite parole la morte del consocio-consultore sig. Tito Bullo, il quale, per aver ideata e creata con altri volonterosi la Società Operaia Triestina, e per la costante sua attività, spesa a favore delle classi lavoratrici, si acquistò speciali benemerenze. L'assemblea esprime le proprie condoglianze, assorgendo unanime.

Dalla relazione sull'attività sociale nell'anno 1894 emerge come la Direzione abbia compiuto il proprio mandato con zelo ed attività; intenta sempre a favorire gli interessi della classe operaia. Una delle opere cui la Direzione costantemente dedica l'opera sua, è lo studio per fondare una istituzione allo scopo di proteggere e favorire l'esportazione dei prodotti della piccola industria cittadina, idea questa che potrà in breve essere un fatto compiuto, qualora non vi venga meno l'appoggio di tutti gli interessati. Non meno importante è l'attività della Direzione nel procurare l'istituzione dei Giudizi arbitramentali, ma finora non è stato possibile di ottenere dalle autorità competenti l'approvazione per le opportune modificazioni dello statuto, e la Direzione si riserva, dopo aver compiuto il progetto di modificazione, nel senso voluto dalle autorità, di convocare all'uopo un congresso generale straordinario.

Favorevole risultato ebbero pure nel decorso anno le esposizioni periodiche, il cui esito finanziario viene illustrato nel bilancio.

Il sig. Giusto Bisasutti dà poi lettura dei bilanci e resoconti, i quali, accompagnati dal favorevole rapporto dei revisori, vengono approvati ad unanimità. Il conto di previsione pro 1895 viene pure approvato.

Dallo spoglio delle schede riesce infine eletto a consultore il sig. Cipriano De Nardo. Dopo ciò il presidente dichiara chiuso il congresso.

Un altro giubileo all'Arsenale del Lloyd. Un altro bravo operaio dell'Arsenale del Lloyd, il bandaio Domenico Norio, di 64 anni, celebrava sabato scorso il suo 50.o anno di servizio in quello stabilimento. In tale occasione parecchi amici e capi d'arte organizzarono in onore del bravo Norio, un banchetto e gli regalarono una medaglia di argento con impressivi gli emblemi del suo mestiere. Anche nel banchetto ci furono sorprese e allegorie, nonchè discorsi e poesie. Fra i doni va notata una pipa chioggiotta graziosissima. Il buon vecchio molto commosso per quelle attestazioni di simpatia, ringraziò gentilmente e con affetto i suoi cari compagni.

Spettacolo areonautico. Anche ieri, causa la pioggia insistente, la salita dell'areonauta Merighi, che doveva aver luogo nel pomeriggio dall'ippodromo Montebello, fu rimandata a tempi migliori.

Le gite di ieri. Col treno della ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono ieri 62 persone; colla ferrovia dello Stato per Erpelle, Borst e Divaccia ne partirono 300.

Ancora dell'ultimo fatto di sangue. Il tragico fatto di mercoledì notte, nel quale fu violentemente troncata una giovane esistenza, è ancora l'argomento di tutti i di-

L'UOMO DELLA NOTTE *)
Romanzo di **Giulio de Castyne**. 84

Chiamò il marito che accorse silenziosamente, colle lagrime agli occhi, strinse la mano al cognato.

Giacomo era guarito quantunque ancora debole. Era stato vicinissimo alla fossa.

— Nessuna nuova qui? — chiese il fratello... dopo essersi un po' rimesso dalla emozione dei primi saluti. Conosco la sciagura che vi ha colpiti e la trovo molto strana...

— Chiamala spaventevole, non strana. Perdere così la propria bambina.

— Ma come è avvenuta la cosa? Chi poteva aver interesse?

— Non sappiamo nulla, da quell'infausta giornata, ci perdiamo in ipotesi.. non possiamo comprender nulla, siamo ancora sbalorditi dal colpo.

— E intanto mia figlia soffre, disse Maria Amelia con aria sconsolata.

— Tutto ciò è strano, molto strano, tante disgrazie in una volta. E mio padre? Come sta?

— Sempre egualmente.. Il inerte, pare non capisca nulla.

— Forse egli sarebbe l'unico a poterci guidare.

— Anche io lo penso, ma mentre l'interrogavo fu colpito dalla crisi che ancora oggi lo inchioda sul letto.

— Potrò vederlo?

— Senz'altro.

— Mi riconoscerà?

— Non saprei dirlo... In certi momenti pare non conosca nessuno, non veda, non oda; altre volte, i suoi occhi hanno lampi d'intelligenza e ci guardano in una maniera da metterci paura.

Giacomo mormorò ancora:

— Tutto ciò è molto strano!

Si capiva che anch'egli era stato colpito da certi strani dettagli. Al momento del duello certe bizzarre particolarità lo avevano fatto pensare ed unendole ad altre che avevano preceduto l'incontro... prima di tutto le cause prime così futili, poi la sparizione del suo avversario, nel momento che doveva spiegare la sua strana condotta.

Giacomo pensava che la cosa era stata preparata per sbarazzarsi di lui... quella specie di avventuriero col quale aveva avuto a che fare, gli doveva esser stato mandato da qualcheduno che voleva farla finita senza compromettersi.

Durante la convalescenza egli aveva molto riflettuto ed ormai la sua convenzione era fatta. Avevano tentato di assassinarlo! Chi? Non lo capiva... non conosceva nemici... ma era certo che qualcheduno aveva pagato il miserabile che l'aveva colpito.

Al momento stesso che si persuadeva di tale infamia, veniva a conoscere il ratto della nipotina!

Vide tosto una relazione fra l'imboscata alla quale poco era mancato non soccombesse e il fatto che gettava la desolazione nella casa di sua sorella e ciò lo convinse che tutti i Chateauroux dovevano avere un nemico possente e misterioso, che si vendicava su loro tutti di qualche terribile avvenimento del passato.

Giacomo pensava che suo padre doveva saperne qualchecosa e aveva premura di vederlo, mentre d'altra parte temeva di trovarsi alla sua presenza e di ciò che probabilmente apprenderebbe.

La cosa doveva essere ben terribile per dar luogo a simili rappressaglie!

Giacomo aveva compito da poco i ventidue anni. Era un giovanotto di bell'aspetto, tarchiato e dal fare simpatico. Piccoli mustacchietti bruni, colle punte volte all'insù, gli davano un'apparenza di audacia, ma in fondo egli era il più buon ragazzo del mondo e tutti i suoi compagni lo idolatravano.

Di più era intelligente e di carattere gaio e franco. Sua sorella che lo amava molto, lo guardava affettuosamente. Lo trovava impallidito e sul volto un'espressione insolita e decisa che non gli conosceva.

— La tua ferita era grave a quanto pare? — gli chiese.

— Per parecchi giorni la credettero mortale, poi la gioventù, la mia forte costituzione... sai le solite frasi dei medici in tali casi.

— Ma ancora non sappiamo a qual proposito ebbe luogo il duello — disse Gabriele. — Una disputa?

— Io stesso non lo so.

(Continua)

*) Proibita la riproduzione — Riservati tutti i diritti.

presidente dei ministri di religione protestante. Il ministro delle finanze Böhm è pure di sentimenti progressisti; fu nominato capo sezione dal dott. Plener, di cui è amico. La sua nomina a ministro esclude la possibilità del ritorno di Plener al potere e interpreta nel senso che si sia voluto dimostrare al Plener ch'egli si è reso per-

ZIA 19 (N). 200 facchini occupati allo scarico di carbone, vennero alle mani in seguito a differenze nella ripartizione delle paghe. Intervennero carabinieri e questurini, che, per far cessare la lotta, dovettero ricorrere alle armi, ferendo parecchie persone. Si praticarono numerosi arresti. Si teme che gli eccessi si rinnov...

— Avete ragione! — mormorò Anselmo. — Sono andato troppo lungi ed ora ne sono punito.

— Oh! Bisognerà bene, che me la rendiate... Che cosa ne avete fatto?...

— Si, ora vi teniamo — disse Gabriele Vernon. — Sappiamo chi sia il colpevole.

— Sono fra le vostre mani — si conten...

— Sicchè, voi non sapete che cosa sia stato della mia creatura!... Non sapete se soffre... se è sventurata... se forse... è morta!

— Io non posso dirvi nulla... Dal giorno che vi fu rapita non ne ebbi più nuova.

La madre si torceva le mani dal dolore singhiozzava. All'improviso volgendosi ...ibonda ad Anselmo:

Certamente, non vedrete la vostra nipotina, sinchè non ci abbiate reso colei che ci avete rapito.

— Ebbene la cercherò... la cercherò ancora e sempre — disse Anselmo, dirigendosi alla porta.

— Anche noi vogliamo cercarla! — esclamò Maria Amelia. — Datecì almeno

...ta mi pesa... mi dà torture inaudite... Abbiate pietà d'un povero infelice, che tale fui e sarò sempre!

— Conosco la vostra storia... — mormorò Maria Amelia — è terribile...

— Avevo il cuore ulcerato... ero pazzo..

(Continua)

Scorsi, specialmente nel rione di Barriera, in cui la tragedia si svolse. Durante la giornata di ieri, in via del Salice si notava un'animazione maggiore della solita, le donne specialmente approfittavano della giornata festiva per riunirsi in capannelli a commentare il fatto del giorno ed a raccontarsene a vicenda i precedenti, facendo le chiose, interpolate da esclamazioni di rimpianto e di commozione per il povero giovane ucciso e per l'infelice madre privata del suo più valido sostegno.

A sentire i discorsi che ricorrevano in quei crocchi parrebbe che l'antica ruggine esistente fra il povero Bresinger e il Pichiarich si fosse aggravata in questi ultimi tempi, quando il Picchiarich era impiegato presso la drogheria Maffei e si diceva che appunto in causa del Bresinger egli ne fosse stato licenziato.

Con ciò si vorrebbe spiegare l'accentuata animosità del Pichiarich verso il defunto, che si rivelava con parole offensive tutte le volte che essi avevano occasione d'incontrarsi. Ma tutto questo per ora sono semplici dicerie, sulle quali l'autorità giudiziaria farà la luce.

La povera madre dell'ucciso appena tornata a casa ierialtro dal cimitero fu colta nuovamente da convulsioni e deliquio. I vicini le prestarono i debiti soccorsi.

A quanto si dice, dei tre arrestati quali presunti feritori del Bresinger, soltanto il Pichiarich ed il Topazin sarebbero stati stati trasportati alle carceri criminali; lo Ziegler sarebbe ancora in via Tigor.

Il cadavere di un annegato. — Suicidio o disgrazia? Ieri, verso le 5 pom., alcuni marinai che si recavano a bordo dei rispettivi piroscafi al Punto franco, videro, poco lontano dalla costa del molo N. 1, un corpo umano galleggiante sulle onde. Resone informato l'ufficio dei piloti e l'ispettorato di publica sicurezza che trovasi in quel recinto, si recarono tosto sul luogo un ispettore, una guardia e un pilota e, scesi in un'imbarcazione, estrassero il cadavere d'un uomo dell'apparente età di 35-40 anni, vestito all'operaia. Portatolo alla riva, si telefonò alla Direzione di polizia ed alla Guardia medica. Accorsero il commissario Kunerth e il dott. Plitek e quest'ultimo constatò il decesso. La morte era avvenuta da poche ore. Frattanto molta gente era accorsa alla riva, ma nessuno dei presenti potè stabilire l'identità dell'annegato. Soltanto il vigile Delbianco, di posto al Punto franco, credette riconoscere in lui un calzolaio, portinaio di una casa in via Valdirivo o via Carintia, un tempo portinaio di una casa in via del Ponte, a nome Giovanni, ma ciò non fu potuto accertare in via assoluta. In tasca gli fu trovato un martello da calzolaio. Sulle mutande e sulle calze c'erano le iniziali B. G. Fatte le debite constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato, col carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto. Fino alle 9 di ieri sera il cadavere non era stato riconosciuto. Egli è un uomo di statura media, capelli scuri, baffi castani, viso magro; veste calzoni scuri rigati, giacca scura di panno, cappello duro, nero.

Teatro Comunale. Ancora una volta la inesauribile *Zia di Carlo* ha fatto il miracolo di riempire da cima a fondo il teatro, facendo apparire allo sportello della cassa il tradizionale cartellino del *Tutto venduto*, che è il sogno degl'impresari e dei capicomici. Dire che Claudio Leigheb sotto le vesti di *Donna Lucia* che viene dal Brasile, ha suscitato risate clamorose, non sarebbe esatto, poichè la risata fu una sola, ma continua, interminabile dal principio alla fine. Tutti gli altri contribuirono al buon successo, recitando col solito brio e con insuperabile affiatamento.

Oggi Enrico Belli-Blanes ha la sua serata d'onore con l'annunciato programma *Il ratto delle Sabine*, con Belli-Blanes e Leigheb, acquista una tale attrattiva per la larga promessa di una ilarità eccezionale, che nel solo annuncio vi è racchiusa, che non è a dubitarsi di vedere il teatro affollato. Si aggiunga poi il desiderio di festeggiare un attore intelligentissimo ed esperto, che conta nella nostra città buon numero di amici e di ammiratori.

Teatro Fenice. Il teatro ieri era zeppo, gremito dalla platea al loggione. Le gradinate, un mare di testoline feminili; le poltroncine occupate da un publico elegantissimo; ogni spazio, in platea tutto nero di gente in piedi, che si pigiava e si urtava. Temperatura calda, atta ad inasprire gli effetti delle troppo vive emozioni. Si replicava il tanto discusso drama ibseniano *Spettri*, drama assurdo ma suggestionante, in cui potenzialità e grottesco si confondono in curioso connubio. Ognuno sa a quanta e quale altezza d'arte si elevi, nella parte di *Osvaldo*, Ermete Zacconi, dando vita a quella figura di sofferente, della quale egli fa uno studio magnifico, da grande attore, con cui incatena l'uditorio, non lasciandogli il tempo nè l'agio di ragionare sulle incongruenze del drama, per trascinarlo al più vero e schietto entusiasmo dinanzi alla insuperata e, diciamo, insuperabile sua interpretazione. La straziante verità con cui lo Zacconi riproduce le sofferenze di quell'infelice, nel quale il rammollimento cerebrale progredisce man mano fino a togliergli completamente la ragione, fa impressione tale da far sì che il publico soffra col personaggio che ha dinanzi. Sarà anche discutibile, forse, se il teatro debba riprodurre scene di sì terrificante orridezza, ma ad ogni modo ottenere tali effetti è per un artista il massimo, il supremo dei trionfi. Lo Zacconi ebbe due chiamate dopo il primo atto, sei dopo il secondo, undici dopo il terzo.

Sei signorine che sedevano nelle gradinate, parte dopo il secondo, parte dopo il terzo atto, sia per il caldo, sia per la forte emozione provata, furono colte da deliquio; tre signori ch'erano in piedi, in platea, presi da capogiro, dovettero esser condotti fuori. Per questi ultimi bastò un po' di aria per farli tosto rimettere; le signorine, invece, furono accompagnate nel camerino del commissario d'ispezione, ove furono loro prestati i necessari soccorsi. I medici dott. Vittorio Luzzatto e Massopust, che si trovavano fra il publico, prestarono ad alcune delle sofferenti le loro cure.

Questi incidentini non mancarono di produrre un po' di fermento e fecero sì che all'ultima scena del drama l'attenzione del publico fosse divisa tra il palcoscenico, ove si domandava il sole, e la platea ove c'erano delle stelle... cadenti. Il publico, per non uscire dal teatro... con la *luna*, rimase in buon numero alla vecchia farsa *La Tombola*, ove il Ciarli si incaricò di ristabilire il buon umore.

Questa sera riposo. Per domani, serata di un'eccezionale importanza artistica, dedicata in onore di Ermete Zacconi, il teatro è tutto venduto. Si rappresenterà *Nerone* di Pietro Cossa. Questo potente lavoro era stato recitato due anni or sono, al Comunale, per serata d'onore dello stesso Zacconi, fino al terzo atto soltanto. Poi, un repentino abbassamento di voce, sopraggiunto all'egregio attore, aveva resa necessaria la sospensione dello spettacolo. Ora si giudicherà con intenso interesse l'interpretazione completa di quella artistica e proteiforme figura.

Dopo una gita. Il signor Giovanni Vidali, di 34 anni, abitante in via Chiozza N. 11, iersera, poco dopo le nove, ritornava col piroscafo da una gita fatta a Capodistria, quando nello scendere dal ponte, cadde a terra e riportò una contusione al basso ventre. Accompagnato da una guardia alla stazione centrale di soccorso, vi ottenne le necessarie cure, dopo le quali fu accompagnato da un infermiere all'ospedale.

Durante il lavoro. Il fattorino Angelo Buttignoni, d'anni 25, abitante in via delle Mura N. 8, ieri mattina, levando un sasso per trasportarlo altrove, riportò una lacerazione al polso sinistro.

Giuseppe Bais, d'anni 21, carbonaio, abitante in via Scussa N. 4, ieri, verso il meriggio, accudendo ai propri lavori, riportò una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Lesioni accidentali. La domestica Santa Fantin, d'anni 17, abitante in via del Belvedere N. 4, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra. Si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove fu medicata.

L'apprendista bandaio Giovanni Stainbach, d'anni 15, abitante in via della Fonderia N. 10, ieri sera riportò accidentalmente una lacerazione alla faccia. Ricorse alla Guardia medica, per le debite cure.

La bimba di un anno Stefania Ferluga, abitante a Roiano N. 231, ieri, nel pomeriggio, riportò una distorsione al piede destro. Portata dai genitori alla Guardia medica, vi ottenne le debite cure.

Risse e ferimenti. Stanotte, verso le 12, il falegname Giovanni Machor, d'anni 23, ed il facchino Giovanni Ptachech, di anni 35, ambidue celibi, abitanti in via S. Cilino N. 24, trovavansi con alcuni amici in una osteria in via Giulia, nei pressi della fabrica di birra. In loro compagnia eravi pure il carradore Giovanni Ferluga, d'anni 25, abitante in Guardiella N. 91. All'improviso, fra questi tre individui si accese un diverbio per una questione di gelosia e dalle parole passarono alle mani. Ne nacque un tafferuglio; volarono sedie, boccalette, bicchieri e per un bel pezzo l'oste cercò invano di metter pace fra i contendenti. Finalmente, avvisate del fatto, giunsero due guardie di p. s. e l'ispettore Verbich di via Scussa, i quali posero fine alla rissa, facendo uscire dal locale i tre individui. Il Machor ed il Ptachech però non l'aveano passata liscia; accompagnati dalle guardie di p. s. alla Stazione di soccorso, il dott. Fonda constatò che il primo aveva riportato una leggera ferita di taglio alla spalla sinistra, il Ptachech alcune escoriazioni al viso ed alla fronte. Ottenute le necessarie cure, vennero ricondotti all'ispettorato, ed ivi, assieme al Ferluga, assunti ad esame e passati poi agli arresti di via Tigor.

Stanotte presentavasi alla Guardia medica certa Maria Romano, d'anni 50, abitante in via della Madonnina N. 12, la quale aveva riportato alcune contusioni vicino all'occhio sinistro, effetti di una buona dose di pugni ricevuti in rissa.

Poco dopo le 11 recavasi pure alla Stazione centrale di soccorso il fornaio Francesco Slabich, d'anni 60, abitante in via della Scorzeria N. 5, il quale in una rissa avvenuta tra lui ed altri individui, aveva riportato una contusione al viso, ed un'abrasione al gomito sinistro.

Ottennero le necessarie cure dal dottore d'ispezione.

Stanotte verso le due il macellaio Giuseppe Bencich, d'anni 19, abitante in via del Toro N. 4, trovandosi in una casa equivoca di via S. Filippo, in seguito ad una rissa avvenuta fra lui ed alcuni individui, venne colpito replicatamente con una chiave alla testa e riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, un'altra simile al naso, nonchè contusioni alla faccia. Recossi da solo alla Guardia medica ove ottenne le necessarie cure dal dottor Fonda.

Piccolo pescatore sfortunato. L'undicenne Ermanno Toffolutti, abitante in via della Cattedrale N. 2, ieri nel pomeriggio giocando con alcuni ami da pesca, se ne infisse uno nella palma della mano destra; alcuni suoi compagni tentarono di levarglielo, ma non riuscendovi, il Toffolutti fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione lo liberò ben presto, e gli medicò la lacerazione riportata.

Ragazza ferita. La giovanetta di 14 anni Eleonora Rimini, abitante in via dell'Asilo N. 5, ricorreva ieri alla Guardia medica per la cura di una ferita alla tempia destra, riportata, a quanto ella raccontò, in una rissa, della quale si ignorano i particolari.

Un disertore bavarese. Ieri, alle 3 pom., col piroscafo del Lloyd *Poseidon*, proveniente da Alessandria, arrivava qui il suddito bavarese Guglielmo Braun, il quale fu arrestato da quel consolato germanico, perchè ricercato per diserzione e deve ora essere consegnato all'autorità militare.

Le «macche» dei piroscafi. Ieri alle 2 e mezzo pom., all'approdo del piroscafo Risano, proveniente da Parenzo, venne arrestato il raccattacenci Giacomo Casarsa, d'anni 36, da Cordenons presso Pordenone, perchè si era imbarcato furtivamente a Parenzo e aveva fatto il tragitto senza pagare il prezzo di passaggio.

Attitudine sospetta. Ierinotte, verso un'ora, venne arrestato il facchino Antonio H., d'anni 29, da Sesana, perchè trovato in attitudine sospetta in via S. Lazzaro.

Ubriaco prepotente arrestato. Martino Salcich, segatore di pietra, d'anni 25, da Santa Croce, l'altra sera verso le 9 entrava nell'osteria di Agnese Blasina, in Cologna N. 18. Era già alquanto brillo, e voleva ancora del vino, ma essendo prossima l'ora della chiusura, l'ostessa si rifiutò di dargliene. Il Salcich allora cominciò a gridare, ed uscito dal locale, minacciando tutti, prese alcune grosse pietre e le lanciò contro le imposte delle finestre dell'osteria e contro la porta, suscitando un grande spavento nella proprietaria; poi, quando fu stanco di quel baccano, si allontanò. Le guardie di p. s. Battagel e Colia dell'ispettorato di via Scussa, informate dell'accaduto, arrestarono il Salcich a casa sua in Cologna N. 21. Egli fu condotto al Commissariato, ove fu assunto ad esame e passato di poi agli arresti di via Tigor.

Ubriachi eccedenti. Ierinotte, verso le 12, il fuochista Michele L., d'anni 42, da Lipizza, abitante in via del Farneto N. 32, primo piano, giunto a casa in istato di ubriachezza, si diede a commettere gravi eccessi. Furono chiamate le guardie che lo condussero agli arresti.

Ieri notte in via dell'Acquedotto, il cocchiere Pietro C., d'anni 30, da Trieste, commetteva eccessi ed insultava i passanti. Le guardie lo condussero agli arresti.

Luigi Russ, d'anni 36, da Trieste, ieri sera verso le 11, trovavasi nell'osteria «All'Antico angelo» in via delle Beccherie N. 10 e alquanto ubriaco, si diede a commettere eccessi ed a rompere bicchieri e boccaletto, cagionando all'oste un danno di f. 6. Le guardie di p. s. condussero l'eccedente agli arresti.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.8 ore 2 pom. 18.7, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 750.9— — Oggi: Alta marea 8.1 ant. 7.48 pom. Bassa marea 1.53 ant., 1.48 pom.

Ogni giorno una. Un perchè spiegato.
— Perchè si mette il morso al cavallo?
— Per domarlo
— No.
— Per guidarlo.
— No.
— E perchè dunque?
— Perchè il cavallo non sa metterselo da sè

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - Compagnia drammatica italiana Andò-Leigheb - (Ore 8, Dispari 23) „La figlia di Jefte" in un atto, e „Il ratto delle sabine" in 4 atti - Serata d'onore del signor Enrico Belli-Blanes.

TEATRO FENICE. Riposo.

Stampato coi torchi dello Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo"
Redattore responsabile [illegible] Rocco

GIOVANNI CUMAR DELTOSO

dopo breve ma penosa malattia, spirò quest'oggi alle 5¼ antim., munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Antonia**, in unione ai desolati figli **Ferdinando** e **Guglielmina**, nonchè l'afflitto padre **Giovanni** ed il fratello **Ferdinando**, a nome pure di tutti gli altri parenti, presenti ed assenti, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Maggio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi agente serio, ramo confezioni, che parli tedesco. Offerte con referenze al Piccolo sub „Serietà". 443

Ricercasi per scrittoio praticante di buona famiglia che conosca la lingua italiana e tedesca. Offerte sub „A 666", al Piccolo. 450

Ricercansi agenti verso provigione per generi per Caffè, Pasticcerie e Negozi di commestibili. Offerte sub M. al Piccolo 399

Ricerco molti praticanti corrispondenti tedesco, perfetto tenitore libri e corrispondente, agenti chincaglie. Rivolgersi mediatore impieghi Alfonso, Caffè Casa rossa, vis-à-vis Anglo-Bank. 435

Bonne ricercasi prontamente per famiglia tedesca in Grecia. Viaggio franco. Indirizzo Piccolo. 433

Falegname con buoni attestati, pratico per deposito mobili, trova stabile lavoro. Indirizzo al Piccolo. 440

Si ricerca una serva o una donna di servizio giovane. Rivolgersi Acquedotto 30, piano I, 5. 433

Ricercasi servitù raccomandabile per Trieste, interno estero. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 423

Giovane ventenne, mezzo lavorante falegname, cerca occupazione anche come mezzo facchino, miti pretese. Gentili offerte al Piccolo sub „Giovanotto 33" 373

Abile tenitore di libri, corrispondente italiano, tedesco ha disponibili i dopopranzi. Offerte al Piccolo sub „Corrispondenza 200". 358

Giovane fattorino, che può apprendere anche il mestiere del sarto, trova da occuparsi, con paga, da Francesco Jiras, sarto del reggimento di fanteria N. 87, Caserma grande. 322

Giovane pratico coloniali, ferramenta, conosce corrispondenza tedesca, italiana; bella calligrafia, offresi. Indirizzo Piccolo 256

Balia sana e robusta cerca collocamento. Indirizzo al Piccolo. 456

ISTRUZIONE

Lezioni aritmetica, geometria, algebra, meccanica, fisica e disegno. Indirizzo Piccolo 367

Charles Daniel s'offre insegnare francese, inglese, tedesco e italiano a modiche condizioni. Via Solitario 23, II piano. 302

Signorina giovane di buona famiglia, parla italiano, slavo, francese e perfettamente tedesco, istruirebbe fanciulli e condurrebbe passeggio. Scrivere sub „Tedesca" posta restante. 465

Autorizzata sartoria vengono istruite signore, signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, f. 3 mensili. Stadion 12 II. 434

Sarta istruisce signorine in confezioni per fior. 2 mensili. Indirizzo Piccolo 471

AFFITTANZE

Si ricerca per il 24 agosto stanza grande con due finestre oppure due stanze piccole per uso scrittoio, in posizione centrica. Offerte al Piccolo sub 24. 462

Affittasi stanza ammobiliata buon costo, 40 fior. Corso 37, IV, 7. 463

Affittasi stanza ammobiliata uno, due letti, via Campanile 7, III. 466

Affittasi bellissima camera ammobiliata, via Commerciale 9, piano II, porta 20. 447

Affittasi per Agosto via Orologio 1 quartieri 2 a 5 camere. Rivolgersi Arcata 4. 1952

Affittasi stanza vuota, Farneto 88, I. 336

Stanza ammobiliata costo fior. 28, via Caserma 12, III sinistra. 451

Stanza ammobiliata, mite prezzo, affittasi Corsia Stadion 17, terzo, sinistra. 467

Stanza bella, ammobiliata affittasi vicinanza Posta-Stazione, aria campagna. Indirizzo Piccolo. 446

Stanza vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 227

Stanza affittasi, ammobiliata, Corso, centro. Indirizzo Piccolo. 250

Prontamente affittasi elegante stanza ammobiliata con costo. Commerciale 10, primo. 184

Chiadino via Porta N. 551, 4 camere d'affittare, vuote oppure ammobiliate. 365

Quartieri d'affittare in Cologna N. 21, dirimpetto la fabrica di birra. 461

Motivo partenza affittasi forno posizione centrica. Rivolgersi Zanier, caffè Armonia. 449

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi portabottiglie usati in ferro chiusi. Offerte con prezzo al „Piccolo" sub U. V. 414

Ricercasi banco da negozio con cassetti grandi. Indirizzo al Piccolo 460

Da vendere mandolino usato, via Geppa N. 3, portinaio. 457

Da vendere scalè buon prezzo. Rivolgersi Spaccio dietro la Lanterna. 454

Vendesi villa in Opcina facente angolo strada maestra e Basovizza, con grande stallaggio, casa colonica, parco, orto e cisterna. Offerte magazzino via Carintia 17. 44

Vendonsi tre stanze da letto, una da pranzo, finissima, in noce opaca, prezzo mite. Lavoratorio mobili, via Tintore N. 1742 primo piano. 348

Pianoforte eccellente vendesi prezzo mite. Via Farneto 1, IV. 385

Diversi mobili da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 392

Motivo partenza vendonsi diversi mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 473

Per comprita-vendita osterie utensili e battame Nicolò Cucagna, recapito osteria „Buon Vecchio" 472

Brougham, Vis-à-vis, calessino da vendere, prezzi occasione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 444

Bicicletta pneumatica come pure una gusion, buonissime, vendonsi prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 453

Chiusura da scrittorio vendesi pel 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 357

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito dal palazzo Lloyd alla via Piccolomini libretto contenente annotazioni tecniche importantissime. L'onesto trovatore viene pregato depositarlo Piccolo. 474

DIVERSI

Consuelo esultante notizia rimase giornata sola mare ritornò solitudine pensa sempre te. 25

Aurora 8...? 438

Boschetto Via Acque, Pescheria; displacente domando mille scuse, ma come vedrà, colpa non mia. Prego ora entro mattina chiedere personalmente fattorino N. 10 di frazione piazza Cavana, angolo farmacia Serravallo, quanto desiderato. 459

Ludovico Martino. Indicai quell'ora come sola possibile per là. Per altra maniera vostra ora in ordine. 464

Pia un saluto oggi t'invio, ma di vederti ancor desio. 437

Adorabile!! Siete molto gentile, avete buonissima memoria. Margherita. 468

A. F. 90. Favorisca rispondere all'indirizzo già speditole. 279

Daniele Ammaliato dal vostro sguardo soave, posso aspirare alla somma felicità di udire la vostra voce? 452

Rsm. In questo momento vengo da 9; mi occuperò subito. H. 475

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Oberammergau «Il drama della passione di Gesù Cristo», nuovissimo. 448

Modista abile raccomandasi lavoro casa e fuori. Barriera 14, I. 442

Sarta confeziona elegantissime toilettes fior. 5 Indirizzo al Piccolo 471

La Fortuna N. 9, 3 soldi, contiene Credit, Croce italiana, Stato 1860, Waldstein, Friburgo, Banca Greca. Vendibile presso fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Vendita oggetti preziosi adatti per cresima, a prezzi ribassati. Oreficeria Triestina Vittorio Fei, via Malcanton 3, dirimpetto il N. 2. 820

Grande novità: guanti uso pelle svedese, lunghi, s. 90. Burelli, Corso. 275

Volete star bene e sano? Bevete giornalmente l'Amaro Goriziano! Bibita stomatica, fortificante, digestiva, da prendersi avanti e dopo il pasto. Trovasi nei principali Caffè, Liquorerie. Fabricatori Tomadoni e C. 1541

Novità, eleganza, buon gusto tappezzerie, decorazioni per locali e appartamenti. Caterina 2, Bertin. 1650

Tappezziere mezzo lavorante, con buoni attestati, trova stabile lavoro. Indirizzo Piccolo 458

Francobolli usati, partite, album, compro, vendo. Trevi, tettoia, via Cavana. 459

Acqua di catrame uso Guyot soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 397

Preservativi francesi dozzina fior. 2, 3, 4, spedizione segreta. Wohl, Trieste. 36

Nel ben conosciuto Negozio di fiori di **R. RIEGER** Via San Nicolò

È ARRIVATA una grandiosa partita di **FIORI PER CAPPELLI** che vengono venduti al prezzzo di soldi **45 e 50** invece di 75 soldi come fino ad ora

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il Piroscafo inglese **„CALIFORNIA"** di Tonnellate 3410 - Cap. GEORG MITCHELL, è atteso qui circa il 20 Maggio e caricherà direttamente per **NEW-YORK**
Per ulteriori informazioni rivolgersi da **HENDERSON BROTHERS** ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante oppure **UGO CLESCOVICH** Sensale incaricato

Soltanto 6 fiorini costa il nuovissimo **Apparato fotografico „EDISON"** ottico - acromatico, della massima sicurezza e precisione, il più semplice e più a buon mercato di tutti i sistemi finora conosciuti.
„EDISON" offre la più ampia sicurezza per l'esatto funzionamento risultato. Ognuno può perciò adoperarlo senza bisogno di cognizioni inerenti alla fotografia. **Esclusi gli insuccessi, garantendosi l'apparato con coscienza.**
„EDISON" è addatto per fotografie istantanee e comuni ed è perciò indispensabile per i touristi, pittori, naturalisti, come pure per coloro che si recano in villeggiatura. **L'apparato smontabile, in elegante cassetta** con piastre da asciugare, carta da copia, lanterna per la camera oscura, macchina da copia, bagni e tutti gli altri utensili inerenti alla fotografia, costa completo **f. 6** — con istruzione facile ed esatta.
UNICO DEPOSITO PER L'AUSTRIA-UNGHERIA presso **ALFREDO FISCHER**
Vienna I Adlergasse 12. Spedizione verso rivalsa.

Amido doppio Mack

Unico Fabbricante ed Inventore H. Mack, Ulm a. D.
Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli **Belli come se fossero nuovi** è solo quello di servirsi dell' **Amido doppio Mack**. Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 3, 10 & 20 Kr. la scatola.
Deposito generale per l'Austria-Ungheria: *Gottlieb Voith, Vienna III/1.*

Stoffe da signora PER LA STAGIONE in grandissima scelta ed a prezzi estremamente convenienti
Ogni giorno arrivo di Novità.
DA S. Öhler & Comp. Trieste Corso 9

Stoffe da uomo DI FABRICAZIONE Nazionale ed Inglese *in scelta enorme* a prezzi già conosciuti convenienti
Relative fodere in misure esatte.
DA S. Öhler & Comp. Trieste Corso 9

Hôtel Schnablegger Tarvis Stazione climatica, bagni, omnibus, illuminazione elettrica. Il devotissimo conduttore I. OBERDORFER.

„PILSNER BIERHALLE" (fu PILSENETZ) Via S. Spiridione 2 e via S. Nicolò. Oggi e giorni seguenti **Concerto di Zittera** dei maestri **Ed. Ollipitsch & C.** Principia alle ore 7½ - Ingresso libero.

OVATTA BRUNS tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Foraboschi) Corso N. 8 Trieste Telefono N. 38

MAL DI DENTI guarito istantaneamente, quasi per incanto con la **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale**.
Guardasi dalle mistificazioni. Soltanto genuina quelle portanti il nome **B. Saraval**.

ALLA CITTÀ DI TRIESTE
Corso N. 2
OGGI 6 corrente
PRINCIPIA LA
VENDITA DI REALIZZAZIONE
Occasione favorevole d'acquisto di
MANIFATTURE e BIANCHERIA
P.S. Il Negozio è prontamente d'affittare, ed i mobili da vendere.

NELLA VITA non si presenterà **mai più** la rara occasione di acquistare per **soli fior. 4.25** i magnifici oggetti qui sotto specificati.
10 oggetti fior. 4.25 — **10 oggetti fior. 4.25**

1 orologio fa tasca ancora, remontoir di prima qualità, di somma precisione, con garanzia per 3 anni;
1 catena d'oro, di finissima imitazione, a maglia, con anello di sicurezza e carabina;
2 anelli imitazione oro, di forma modernissima, muniti di brillanti, turchese e rubini imitazione;
2 bottoni per polsi oro doublè, lavorati, con meccanismo patentato;
1 elegantissimo fermaglio per signora, forma parigina;
3 bottoni da petto, (da camicia) imitazione oro.
Tutti questi magnifici oggetti costano assieme soltanto fior. 4.25.
Inoltre **una sorpresa GRATIS extra**, affinchè il publico si ricordi eternamente della mia ditta.
Si impartisca tosto l'ordinazione sino a tanto che dura il deposito, perchè una simile occasione non si presenterà mai più.
La spedizione viene eseguita per ognuno verso rivalsa.
In caso che gli oggetti non convenissero, viene tosto spedito di ritorno il denaro, per cui il compratore non incorre in alcun rischio.
Acquistasi unicamente e soltanto presso la ditta in orologi
ALFRED FISCHER
Vienna I Adlergasse 12.

Stabilimento di cura BADEN presso Vienna
Sorgente di zolfo terme salinica 13 terme da 25-36° C.
Uso del bagno per tutto il corso dell'anno · Cure al terreno · Apertura della stagione estiva al 1 Maggio.
Frequentato nell'anno 1894 da 22.271 persone. I bagni di questa città balneare, posta in un magnifico paesaggio, sono muniti di tutto il «comfort» con la massima eleganza e nel modo più corrispondente allo scopo. La nuova casa di cura colle sue grandi e magnifiche sale di concerto, di lettura, di conversazione, di restaurant e da giuoco, col telefono dello Stato, con la nuova sala dello spaccio di bevande, coll'ottimo teatro d'estate, corse al trotto, concerti, riunioni, come pure con gli stupendi giardini ed altri arredi offre al publico tutte le comodità e tutti i piaceri di un luogo di cura mondiale. L'orchestra del luogo di cura è sotto la personale direzione del maestro di cappella Carlo Komzák. La città di Baden è pure fornita delle migliori acque potabili della conduttura delle Alte sorgenti di Vienna e per la maggior parte illuminata a luce elettrica. Ufficio divino cattolico, evangelico, ebraico. Informazioni e prospetti invia gratis dietro richiesta
LA COMMISSIONE DI CURA.

Fino al 1. Giugno e dal 1. Settembre la tariffa delle abitazioni è ribassata del 25%
LUOGO DI CURA
Krapina-Töplitz in CROAZIA
dista un'ora di carrozza dalla stazione ferroviaria di Zigonian „Zabok-Krapina Töplitz" ed è aperta dal 1 Aprile sino alla fine di ottobre. Le calde terme Akrato a 30-35 gradi R sono d'eminente efficacia nella gotta, nei reumatismi muscolari ed articolari e malattie che ne derivano nell'ischialgia, nelle nevralgie, nelle malattie della pelle e delle differite, nel morbus-Bright cronico, nelle paralisi nelle infiammazioni dell'utero croniche, negli essudati del tessuto perinteriuale. Grandi bagni a bacino, interi, separati, vasche di marmo e bagni a doccia, bagni a vapore (camere sudorifere) e riccamente arredati Massaggi, elettricità, ginnastica igienica, secondo il sistema svedese. Abitazioni comfortable. Buon restaurant con prezzi modici, concerto permanente della cappella dell'I. r. reggimento Arciduca Leopoldo Num. 53, passeggi estesi ed ombrosi ecc. Dal 1. Maggio servizio giornaliero di omnibus postali con Zabok e Pöltschach. Medico dello stabilimento di cura Dr. Paul von [illegible]. Opuscoli in tutte le librerie. Prospetti ed informazioni si possono ricevere dalla
Direzione dello Stabilimento balneare.

CHINA SERRAVALLO

FERRUGINOSA
Indispensabile ai deboli ed ai convalescenti.
ECCITA L'APPETITO - RINFORZA I NERVI. RIGENERA IL SANGUE.
MEDAGLIA D'ARGENTO: XI Congresso Medico ROMA 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale VENEZIA 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale KIEL 1894.
MEDAGLIA D'ORO: Esposizione internazionale AMSTERDAM 1894.
Oltre 100 attestazioni mediche
Raccomandata caldamente da autorità mediche come Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing**, Prof. Dott Cav. **de Mosetig-Moorhof**, Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Monti**, Prof. Dott. **Neusser**, Primario Prof. **Kovacs** ecc. ecc.
Questo ottimo ricostituente viene somministrato con molta facilità alle signore ed ai bambini per il suo squisito sapore.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.